

## La Provincia Pavese ASMEL dicono di noi

### IL CASO

### Sette Comuni firmano la lettera contro le multe dell'Istat

*Hanno aderito Cava, Dorno, Bagnaria, Canneto, Mede, Portalbera e Spessa. Sanzioni per non aver comunicato i dati del censimento sulle attività economiche*

STEFANIA PRATO

CAVA MANARA I Comuni violano l'obbligo di comunicare all'Istat i dati sul censimento delle unità economiche e lo stesso Istat multa di 1.032 euro i sindaci. Una situazione che Asmel, Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti Locali, che rappresenta 4.368 enti in Italia, definisce "intollerabile".

Per questo ha deciso di inviare una lettera al presidente dell'istituto Francesco Maria Chelli per contestare le multe.

LE FIRME La lettera, firmata da oltre 500 sindaci in tutta Italia, contesta la mancata attuazione dell'obbligo di scambio dati automatizzato tra Comuni e Istat imposto da oltre vent'anni dal Tuel - il Testo Unico Enti Locali all'articolo 12. Sono 28, dice Asmel, i Comuni che hanno aderito in Lombardia, 7 nella provincia di Pavia: Bagnaria, Canneto Pavese, Cava Manara, Dorno, Mede, Portalbera, Spessa. «Per fortuna al momento - spiega la vicesindaca di Cava Manara Silvia Montagna - non abbiamo ricevuto alcuna sanzione».

«L'Istat non fa nulla per consentire l'interazione e lo scambio automatizzato dei dati con i Comuni - sottolinea Giovanni Caggiano, presidente Asmel -. Se avesse rispettato la legge non vi sarebbero sanzioni da applicare. Ma la storia non finisce qui. Con ogni probabilità il prossimo 2 marzo graveranno sulle spalle dei sindaci anche le sanzioni per le mancate rilevazioni statistiche nell'edilizia. Dalle nostre rilevazioni, dei circa 1.200 adempimenti di cui ogni Comune annualmente è chiamato a rispondere, circa 70 riguardano i fini statistici. L'invio dei dati statistici estratti dai software gestionali dei Comuni sarebbe superfluo se funzionasse lo scambio dati automatizzato tra gli enti pubblici e l'Istat. Invece i Comuni sono chiamati sempre e solo ad adempiere, mentre la vera chiave per la transizione amministrativa risiede insieme nella sburocratizzazione procedurale e nella semplificazione legislativa».

Visto che sono 1.200 gli adempimenti cui occorre ottemperare, compresi quelli statistici, l'esigenza del loro sfolto e semplificazione assume carattere prioritario, per dare risposte efficaci alle attese dei cittadini e, nei piccoli Comuni, addirittura per garantire la loro sopravvivenza.

In altri termini, spiega Asmel, l'esigenza di sburocratizzazione e semplificazione invocata dalle aziende, diventa ancor più pressante nel Comune, che accanto alle tradizionali funzioni ordinarie ha visto crescere sempre più l'erogazione di servizi ai cittadini, caratterizzandosi alla stregua di una moderna società di servizi.

-.

